

## Luciano Tagliaferri è il nuovo direttore dell'USR Toscana: “Al centro il benessere e il successo formativo di tutti gli studenti”

Di redazione



Con l'inizio del suo mandato alla direzione dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, Luciano Tagliaferri apre con un saluto rivolto a tutte le componenti della scuola: “studentesse e studenti, famiglie, personale docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario, personale degli uffici scolastici centrali e territoriali, Dirigenti scolastici, rappresentanti degli Enti locali, realtà del mondo produttivo, associativo e del terzo settore”.

Nel messaggio, un ringraziamento esplicito per chi ogni giorno contribuisce alla vita scolastica: *“un cordiale e sentito saluto, accompagnato da un ringraziamento sincero per il lavoro quotidiano che ciascuno, a diverso titolo, svolge a favore della scuola e dei nostri giovani”.*

### **Responsabilità educativa oltre quella amministrativa**

L'incarico viene definito come qualcosa di più di un compito tecnico: *“assumere questo incarico significa assumere una responsabilità che non è soltanto amministrativa, ma profondamente civile e istituzionale”.*

La scuola è descritta come il luogo in cui si forma il tessuto democratico: *“il primo e più importante presidio di democrazia, di libertà e di coesione sociale del nostro Paese”*. Ma è anche il contesto in cui si costruiscono persone: *“attraverso la formazione delle persone prima ancora che delle competenze”*.

## **Lo studente al centro**

Il principio guida del mandato è dichiarato in modo diretto: *“il benessere ed il successo formativo di tutte le studentesse e di tutti gli studenti”*. È considerato un presupposto fondamentale per la tenuta sociale: *“la condizione senza la quale non c’è futuro per la nostra società”*.

L’idea di scuola come ambiente di crescita si lega a una visione inclusiva e orientata alla persona: *“una comunità educante nella quale ogni scelta organizzativa, amministrativa e gestionale deve avere come primo riferimento la persona dello studente”*.

Mettere al centro lo studente significa: *“orientare ogni azione al loro diritto ad apprendere, a crescere, ad orientarsi e a costruire il proprio progetto di vita”*.

## **Riconoscimento del lavoro scolastico**

Il ruolo del personale viene riconosciuto come *“essenziale e insostituibile”*. A chi lavora nelle scuole, il Direttore assicura *“ascolto, supporto e chiarezza di indirizzo”*.

E afferma che *“la qualità del sistema educativo passa attraverso la valorizzazione del lavoro di chi vi opera quotidianamente”*.

## **La scuola in relazione col territorio**

Il discorso si apre anche al rapporto tra scuola e contesto. *“La scuola non è un mondo chiuso. È parte integrante del territorio”*.

Il dialogo con soggetti diversi – enti locali, associazioni, imprese – viene indicato come necessario per offrire percorsi adeguati ai bisogni reali: *“costruire percorsi formativi significativi, capaci di rispondere ai bisogni delle persone e delle comunità”*. Una collaborazione che deve avvenire *“nel rispetto delle competenze e dei ruoli istituzionali”*, ma con uno scopo comune: *“offrire ai giovani opportunità autentiche di crescita e di futuro”*.

## **Un presidio del Ministero sul territorio**

L’Ufficio regionale viene descritto come punto di contatto diretto con il Ministero dell’Istruzione e del Merito: *“intende operare come presidio del Ministero [...] promuovendo le politiche ministeriali con coerenza, qualità, equità e dialogo”*.

Tra i compiti principali, accompagnare i processi di cambiamento e vigilare sul rispetto dei principi fondativi dell'istruzione pubblica.

## **Una sfida condivisa**

Il mandato, ha dichiarato Tagliaferri, si avvia con *“disponibilità all’ascolto, senso di responsabilità e fiducia nella forza della scuola”*.

La prospettiva è quella di un’azione condivisa: *“solo attraverso una collaborazione leale e consapevole tra tutte le componenti della comunità educante sarà possibile affrontare le sfide che ci attendono”* e garantire *“il diritto ad una scuola di qualità”*.

Infine, un augurio semplice ma diretto: *“a tutte e a tutti, dal cuore, col cuore, rivolgo l’augurio di un lavoro proficuo e condiviso”*.